

Elenco

La Repubblica Liguria 30 aprile 2023 Ponte, aperti 30 studi in Asl5 e un ambulatorio in Asl2.....	1
La Repubblica Liguria 30 aprile 2023 'Stop alla violenza contro i sanitari'.....	2
Il Secolo XIX 30 aprile 2023 Il sondaggio sulla sanità, ascoltati solo 804 cittadini.....	3
Il Secolo XIX 30 aprile 2023 Levanto, presenze in ospedale controlli del Nas al San Nicolò.....	4

Ponte, aperti 30 studi in Asl5 e un ambulatorio in Asl2

Ambulatori e presidi medici saranno aperti in Liguria anche in questo ponte festivo in Asl2 Savonese e Asl5 Imperiese e nonostante sul Primo maggio incomba uno sciopero dell'Unione sindacale italiana che ha portato la Asl3 a diramare una nota per assicurare che saranno garantiti i servizi essenziali.

In seguito all'accordo stipulato tra la giunta regionale e i medici di famiglia, la Asl5, così come ha già fatto nei ponti festivi precedenti, conferma di aver sviluppato una rete territoriale di medici di medicina generale particolarmente

fitta e virtuosa. Infatti, Asl5 assicura l'apertura di una trentina di studi medici nelle giornate di ieri, oggi e domani, «per offrire alla popolazione un punto appropriato di riferimento assistenziale per tutte quelle prestazioni gestibili ordinariamente in sede ambulatoriale dal medico di medicina generale», spiega in una nota l'azienda.

Dunque, saranno 29 gli studi medici aperti oggi e domani tra La Spezia, Sarzana, Lerici, Luni, Arcola, Ameglia, Santo Stefano Magra, Castelnuovo Magra e Romito Magra. E dieci di essi garantiscono l'a-



◀ Medici di famiglia

Nel ponte festivo gli studi dei medici di famiglia sono chiusi e per evitare l'assalto al pronto soccorso in alcune Asl sono stati predisposti turni festivi negli ambulatori per i casi senza urgenza

pertura il Primo maggio, mattina e pomeriggio.

Anche la Asl 2 Savonese ha predisposto un servizio di assistenza sanitaria non urgente in questi giorni festivi: da ieri al Primo maggio, sarà operativo un ambulatorio di primo intervento a bassa intensità, presso il pronto soccorso dell'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, al quale i cittadini potranno accedere direttamente, in auto-presentazione, e saranno assistiti e visitati da un medico di famiglia e un infermiere. – **m.bo.**

“Stop alla violenza contro i sanitari” Mercoledì fiaccolata a De Ferrari

Il presidente dell'Ordine dei Medici Alessandro Bonsignore, tra i promotori dell'iniziativa, chiede “più personale più posti letto nei pronto soccorso e negli ospedali” che anche a Genova hanno visto un aumento dei tasso di aggressioni

di **Michela Bompani**

«Più personale, più posti letto nei pronto soccorso, negli ospedali e nelle strutture sociosanitarie, più comunicazione con i cittadini per chiarire che i medici sono dalla loro parte»: il presidente dell'Ordine dei Medici di Genova, Alessandro Bonsignore, sta organizzando la manovra collettiva di operatori, sindacati e istituzioni per proteggere gli operatori sociosanitari della violenza. Lo annuncia al termine del consiglio nazionale Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, cui ha partecipato a Roma e dove, in seguito all'uccisione della psichiatra Barbara Capovani, a Pisa, è stato cambiato l'ordine del giorno e la sessione dei lavori è stata monotematica proprio sull'aumento degli episodi di violenza a danno del personale sanitario e sociosanitario.

Ad azioni nazionali, necessarie, che coinvolgano il governo, occorrono azioni territoriali, spiega Bonsignore: «Il 23 maggio è stata convocata all'Ordine dei Medici, a Genova,

Il tema è stato al centro della riunione del consiglio nazionale degli ordini

una riunione di tutti i presidenti provinciali della Liguria, con i segretari regionali di tutti i sindacati, per cominciare a lavorare, su diversi tavoli, a misure per mettere al sicuro gli operatori sanitari e sociosanitari».

La prima azione, non solo simbolica, in memoria della psichiatra Barbara Capovani, si svolgerà mercoledì sera, in piazza De Ferrari, a Genova, il 3 maggio alle 20, con una “Fiaccolata contro la violenza sugli operatori sanitari e sociosanitari”. E l'ade-



📍 Pisa
La manifestazione degli psichiatri del Sant'Anna dopo la morte della collega, a sinistra Alessandro Bonsignore, presidente dell'Ordine

Paese, come un passaggio di stato nell'affrontare il nodo della sicurezza nella sanità. «Fino ad oggi chiedevamo a istituzioni e politica di implementare i posti fissi di polizia negli ospedali o introdurre pene severissime per chi aggredisce sanitari - dice il Bonsignore - adesso cambiamo strategia e dobbiamo lavorare anche sulla prevenzione: sulle cause dell'aggressività contro gli operatori sanitari. Un'aggressività che spesso finisce sui giornali per fatti tragi-

ci, come a Pisa, ma che è molto più che quotidiana e non solo fisica: con minacce, violenze verbali, azioni di screditamento della professionalità sui social che, sommate, hanno instaurato un pericoloso clima d'odio che va disinnescato al più presto».

La prima azione sui cittadini, secondo quanto emerso dal consiglio nazionale Fnomceo e quanto ribadito da Bonsignore deve essere di informazione: «Il problema principale è che il cittadino spesso non ha conoscenza di come sia organizzato il sistema sanitario, ha la falsa percezione che i problemi in sanità siano legati all'incapacità degli operatori. Se si rimane in barella per due giorni, o se non c'è personale o non ci sono posti letto: tutto questo genera ansia e disperazione nei pazienti, ma anche nei sanitari. Sono entrambi vittime».

Ecco perché occorrono interventi di sistema, a cominciare dai territori: «Ci sono la carenza di specialisti, il sovraccarico dei pronto soccorso, la mancanza di posti letto, dentro e fuori, gli ospedali. Ci sono difficoltà a ricoverare, ma anche a dimettere pazienti, perché manca un potenzia-

Il 23 maggio in Liguria un tavolo con i sindacati per definire misure di sicurezza

mento delle strutture residenziali», indica. Ecco dunque su cosa dovranno lavorare i tavoli liguri e genovesi convocati all'ordine: a partire dalle problematiche degli stessi psichiatri. «Oltre alla carenza di personale - dice Bonsignore - gravano sulla figura professionale compiti che non deve avere, aggiungendo a quelli corretti di diagnosi, cura, intercettazione precoce del disagio e riabilitazione, altri di sicurezza pubblica, che sono inaccettabili».

«Sondaggio sulla sanità, ascoltati solo 804 cittadini»

Secondo lo studio commissionato dal Pd gli spezzini boccerebbero il servizio

LA SPEZIA

«Un lavoro dal valore semplicemente indicativo e non scientifico visto che il campione di intervistati è di soli 804 cittadini non solo spezzini ma di tutta la Liguria, in cui le domande formulate al campione presuppongono innanzitutto la conoscenza da parte dell'intervistato dei tempi necessari per la visita stessa. Il rispetto dei tempi deve però basarsi sul criterio oggettivo delle classi di priorità indicate dai medici e dai professionisti e certamente non sulle percezioni soggettive del paziente, che istintivamente punta a ottenere il prima possibile e più vicino a casa qualsiasi tipo di visita o prestazione».

Così Regione Liguria ribadisce la sua posizione in merito al sondaggio effettuato sulla sanità ligure da Quorum/Youtrend per il Partito Democratico diffuso a inizio marzo e ora oggetto di dettaglio sui territori. «In particolare, si evidenzia che il tema



L'ospedale Sant'Andrea

delle liste d'attesa riguarda tutto il territorio nazionale, comprese le Regioni più "virtuose" e non solo la Liguria dopo i difficili anni della pandemia, come testimoniano gli ultimi dati ufficiali di Agenas in merito alle difficoltà del servizio sanitario in tutto il Paese – si legge in una nota della Regione -. Le azioni intraprese in Liguria incidono su tre aspetti principali: la facilità di prenotazione, l'aumento dell'offerta, la giusta prescrizione. Un ruolo fondamentale lo gioca la tecnologia con lo sviluppo

del portale Prenoto Salute, recentemente ampliato a farmacie e medici di medicina generale, per prenotare che da quando è stato attivato sono ben 335 mila le prenotazioni effettuate su base regionale».

Nello specifico Asl5 ha attivato dal dicembre 2021 il servizio "Recupero Prestazioni" che consente di ottenere un posto libero nella prenotazione di prime visite specialistiche e/o di esami di diagnostica strumentale che rispetti la priorità prescritta nella ricetta del MMG. Lo sportello, atti-

vo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, contattabile attraverso il numero verde 800185466 o inviando una mail all'indirizzo recupero.prestazioni@asl5.liguria.it, fino ad oggi ha risolto più di 17mila segnalazioni a fronte di oltre 29mila richieste, tra telefonate e mail.

Nel 60% dei casi sono stati assegnati appuntamenti nel rispetto della priorità richiesta e tutti comunque sono stati presi in carico. Inoltre, sempre nell'ottica di rispettare i tempi indicati nelle ricette esiste un'interlocuzione tra MMG e specialisti che consente la prenotazione diretta per tutti quei pazienti per i quali il medico di famiglia ravvisa la necessità di una prestazione urgente, cioè entro 72 ore, o in tempi brevi (entro 10 giorni).

«Si evidenzia inoltre che l'Azienda, attraverso le prestazioni aggiuntive ha incrementato la sua offerta e su indicazioni e finanziamenti di Regione e Alisa, ha aumentato i contratti con i privati ac-

creditati e convenzionati così da implementare ulteriormente le agende» conclude da Genova. «La sinistra spezzina rispolvera un vecchio "sondaggio", peraltro fatto su un campione a livello ligure riproposto ora come specchio della realtà spezzina, contenente solo una sorta di "percezione" del sistema sanitario che non tiene conto della realtà dell'offerta di prestazioni non solo a livello ligure. Naturalmente torna così il ritornello dei "tempi di attesa" troppo lunghi – aggiungono dalla Lista Toti -. Già solo il periodo intercorso tra la data del "sondaggio" e oggi, non tiene conto di tutti i risultati nel frattempo raggiunti con la messa in campo di strumenti che hanno migliorato l'offerta sanitaria. Inoltre, è stato varato il sistema "Annulla Appuntamento", che consente al cittadino di disdire per tempo la prestazione evitando che le agende risultino piene pur senza che realmente tutti i pazienti si presentino realmente. Infine, una considerazione su quella che alcuni esponenti Pd hanno definito "Tassa Toti-Gratarola", descrivendo come un balzello dell'attuale giunta quella che è la spesa media che un ligure fa in un anno. Sinceramente, che la morale arrivi da chi ha distrutto nei decenni il sistema sanitario regionale lasciando una voragine nei conti pubblici, appare quantomeno di pessimo gusto». —

Levanto, presenze in ospedale: controlli del Nas al San Nicolò

Il direttore generale Asl 5 Cavagnaro conferma l'arrivo del nucleo di carabinieri
«Le verifiche hanno riguardato i turni di medici e infermieri: nessuna anomalia»

Silva Collecchia / LEVANTO

Blitz dei Nas all'ospedale di Comunità di Levanto. L'arrivo al San Nicolò degli uomini dell'Arma dei Nas non è passato inosservato e da lì a poco la notizia si è diffusa a Levanto e nell'ambito sanitario spezzino. A quanto pare i controlli si sarebbero

«Tutto il personale era normalmente in servizio durante i vari controlli»

concentrati sulle presenze del personale sanitario in servizio. Soprattutto sulla regolarità degli ingressi e delle uscite degli addetti.

«I Nas a Levanto hanno voluto verificare la presenza in servizio del personale previsto in turno: due infermieri e un medico - conferma il direttore generale di Asl5,

Paolo Cavagnaro - Durante il sopralluogo non sono state riscontrate anomalie o assenze rispetto a quanto previsto».

A quanto pare da un po' di tempo circolava voce che all'ospedale di Levanto ci fosse qualcuno degli addetti che usciva prima della fine del turno o chi arrivava un po' più tardi, ma i ricoverati non sarebbero mai rimasti soli in reparto: almeno un infermiere sarebbe stato in servizio. Naturalmente si trattava di voci che però hanno attirato l'attenzione e ieri mattina alla porta del San Nicolò hanno bussato i carabinieri dei Nas di Genova.

L'ispezione dei Nas ha fugato ogni dubbio: tutto il personale previsto era in servizio al momento del blitz. L'Ospedale di Comunità (OdC) di Levanto è una struttura sanitaria di ricovero di cure intermedie, destinata a ricoveri brevi per pa-



Un controllo dei carabinieri del Nas

zienti che hanno bisogno di interventi sanitari a bassa intensità clinica. Offre assistenza infermieristica e alla persona sulle 24 ore a utenti con patologie non acute.

Nell'Ospedale di Comunità si trattano problemi di salute che si risolvono in un periodo limitato di tempo (4-6 settimane), dopo di che l'assistito può essere dimesso a domicilio oppure trasferito in un altro tipo di struttura (RSA o Comunità Alloggio). L'assistenza medica è garantita, con le stesse modalità del domicilio, dal proprio Medico di Famiglia; dai Medici della Continuità Assistenziale e del Punto di Primo Intervento nei giorni festivi, prefestivi e nelle ore notturne. Per le emergenze viene attivato il 118. Durante il ricovero sono effettuate le terapie, le indagini diagnostiche e le consulenze necessarie prescritte dal medico.

Possono essere ricoverati pazienti, senza limiti d'età, anche temporaneamente non autosufficienti, per problematiche sanitarie non risolvibili a domicilio. Spesso si tratta di persone con malattie croniche in fase di riabilitazione che necessitano di essere assistiti in un ambiente sanitario "protetto". Il ricovero, programmato e mai in urgenza, avviene sempre su proposta del proprio Medico di Famiglia, che valuterà quale percorso assistenziale è più opportuno per il paziente. —